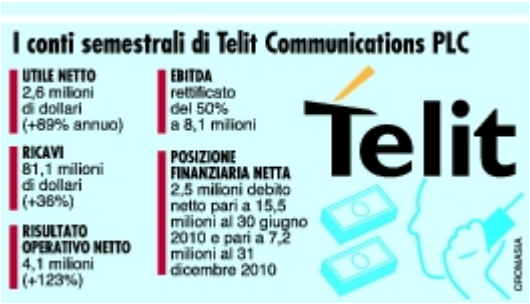
MARTEDÌ, 20 SETTEMBRE 2011 IL PICCOLO

Pagina 13 - Economia

Semestrale Telit, in crescita utile e fatturato

Importante l'acquisizione di un ramo d'azienda Motorola. Margine operativo lordo unico dato in calo

TRIESTE Semestrale positiva per Telit, il gruppo italo-israeliano, nato a metà degli anni Ottanta a Trieste e ampliatosi negli ultimi anni fino a diventare uno dei leader mondiali nel comparto "machine to machine" nel settore delle comunicazioni a distanza. Quasi tutti i dati migliorano rispetto a quelli dell'analogo periodo relativo al 2010: ricavi a 81,1 milioni di dollari con incremento del 36%, risultato operativo netto a a 4,1 milioni di dollari con un balzo del 123%, utile netto semestrale a 2,6 milioni di dollari con un aumento di quasi il 90% rispetto ai primio sei mesi 2010. Le informazioni, diffuse dall'azienda, si completano con l'evidenza sulla posizione finanziaria pari a 2,5 milioni di dollari. Unico fattore negativo, sottolineato dallo stesso amministratore delegato di Telit Oozi Cats, la flessione del risultato operativo lordo, dovuto alla «minore marginalità dei prodotti Motorola». Ma proprio l'acquisizione del ramo d'azienda Motorola, relativo al "machine to machine", avvenuta nello scorso marzo, ha contribuito - come Cats ricorda - al favorevole andamento dei risultati Telit, accanto allo sviluppo dei prodotti 3G e al lancio del programma 4G Lte. Motorola venne acquisita all'inizio dell'anno per 26 milioni di dollari, per definire l'operazione fu varato un aumento di capitale di 19 milioni di sterline. Tra i principali eventi successivi al prospetto semestrale, va citata l'acquisizione di GlobalConect Ltd, società israeliana che fornisce servizi di connettività cellulare a clienti di applicazioni e soluzioni "m2m": per l'acquisto Telit ha corrisposto, nel corso dell'estate, poco meno di 3 milioni di dollari. Dopo un periodo di difficoltà, che nel 2009 aveva determinato l'attivazione della cassa integrazione per alcuni mesi, Telit ha ripreso slancio nel corso del 2010, con un fatturato di 131 milioni di dollari, in crescita del 48,2% rispetto all'anno precedente. Telit è quotata al London Stock Exchange, presidente della società è Chicco Testa, tra i principali azionisti il fondo Algebris e il fondo Boost, cui partecipa lo stesso amministratore delegato Cats. I centri di sviluppo e ricerca più significativi sono situati a Sgonico, a Cagliari, in Corea, nella francese Sophia Antipolis. (magr)



MARTEDÌ, 20 SETTEMBRE 2011 IL PICCOLO

Pagina 18 - Regione

Effetto manovra, pedaggi più cari in A4

Già scattati i ritocchi tariffari imposti dall'aumento dell'Iva. Incrementi di 10 cent per gli automobilisti, più salati per i Tir

LA PROROGA IN ASSEMBLEA I soci di Autovie hanno confermato Melò in veste di consigliere

di Marco Ballico wTRIESTE L'aumento è di pochi centesimi, dieci al massimo per gli automobilisti, ma la forma non piacerà troppo agli utenti. Autovie Venete comunica a cose fatte l'incremento delle tariffe sulle sue tratte autostradali per effetto dell'innalzamento di un punto percentuale dell'aliquota Iva. Il ritocco all'insù è scattato già da sabato scorso, con informazione veicolata solo attraverso il sito www.autovie.it. L'aumento dell'Iva dal 20% al 21% ha avuto un effetto immediato anche sulle tariffe autostradali. E la concessionaria della A4 non ha perso tempo, facendo scattare appena possibile, cioè dal 17 settembre, i nuovi prezzi per il ticket. L'incremento di un punto percentuale, ha fatto sapere Autovie solo ieri pomeriggio, varia a seconda del tipo di veicolo e del percorso autostradale e tiene conto del meccanismo di arrotondamento ai 10 centesimi di euro (per difetto o per eccesso), come previsto dal ministero. Almeno sul sito, precisa ancora la società, la sezione dedicata al calcolo dei pedaggi è stata aggiornata sin dall'entrata in vigore dell'aumento. Un aumento che, nella maggior parte dei casi, costringe a tirare fuori dalla tasca un decimo di euro in più. Prendendo a riferimento alcune tratte campione, sulla Trieste-Venezia, la classe A (autovetture) passa da 8,30 euro a 8,40; la classe B (i furgoni) da 8,50 a 8,60; la classe 3 (mezzi pesanti a tre assi), da 11,80 a 11,90; la classe 4 (mezzi pesanti a quattro assi) da 17,40 euro a 17,50; la classe 5 (mezzi pesanti a cinque assi o più) da 20,30 a 20,50. E ancora, da Udine a Venezia, un'auto che pagava 7,60 euro paga ora 7,70, mentre un mezzo pesante di classe 5 passa da 18,60 a 18,70. Da Udine a Trieste la tariffa per una vettura resta inalterata, mentre un mezzo pesante di classe 5 che pagava 7,10 euro sale ora a quota 7,20. Da Trieste a Portogruaro, una vettura che pagava 4,60 euro continuerà a sborsare la stessa cifra, mentre un mezzo pesante di classe 5 passerà da 11,10 euro a 11,20 euro. Da Trieste a Tarvisio, infine, la tariffa pagata dalle vetture non subirà incrementi, mentre quella dei mezzi pesanti appartenenti alla classe 5, passerà da 30,30 euro a 30,50. Ieri, in Autovie, era anche il giorno dell'assemblea dei soci con un unico punto all'ordine del giorno: l'autorizzazione a Dario Melò, amministratore delegato in carica fino alla fine di settembre, di mantenere il ruolo di consigliere con le deleghe che il cda della concessionaria deciderà di assegnargli nella seduta in programma giovedì prossimo. Nominato in consiglio il 15 ottobre 2009 e investito del ruolo di ad il 20 dello stesso mese, Melò aveva rimesso il suo mandato per andare a ricoprire, dal primo settembre 2011, la poltrona di direttore generale di Autostrade Parchi del gruppo Toto. A Melò, che in questi due anni ha seguito in prima persona, affiancato dal presidente Emilio Terpin e da un gruppo di lavoro costituito assieme a Friulia, tutto l'iter per il reperimento dei 2 miliardi di euro necessari alla realizzazione della terza corsia della A4, era stata chiesta la disponibilità a ricoprire la carica per un altro mese, fino a fine settembre, e di restare poi in consiglio fino al

31 dicembre 2011, per portare a termine la partita del mega-finanziamento. Richiesta accolta favorevolmente da Melò ma che richiedeva un passaggio in più: l'autorizzazione da parte dell'assemblea, come previsto da una specifica norma del Codice civile. L'assemblea, come da pronostico, ha deliberato in tal senso. Rimane invece irrisolto il rebus della spartizione delle deleghe del manager in uscita. Renzo Tondo chiede il rafforzamento dell'asse Terpin-Razzini, presidente e direttore operativo. Ma la Lega, che vorrebbe veder rafforzato il "suo" vicepresidente Enzo Bortolotti, non ci sta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ, 20 SETTEMBRE 2011 IL PICCOLO

Pagina 19 - Regione

Progetto Unicredit il terminal container a Monfalcone si farà

Vivace scontro fra Gherghetta e Maresca, poi l'intesa Una banchina da 1 milione di mq e un retroporto logistico

MONFALCONE Prima uno scontro dialettico durissimo, durato quasi tre ore, poi il chiarimento e la strada per un accordo. L'obiettivo del resto è lo stesso: lo sviluppo del Porto di Monfalcone. Su questo punto, partendo da due strade diverse, enti locali e operatori, soprattutto quelli che alle spalle hanno Unicredit con Maersk e il progetto del Superporto, hanno trovato un'intesa comune su come proseguire velocemente. Un segnale concreto (la stessa Maersk, proprio in questi giorni, sembra che abbia detto di non aver perso speranze e interesse) che dice che il Superporto a Monfalcone non è ancora morto. Unicredit voleva un segno concreto della disponibilità del territorio a voler realizzare il progetto, non l'ha avuto dallo Stato nonostante le promesse. Lo otterrà dagli enti locali (la Regione ha sempre detto che è disponibile) e dal cda del Porto (che oltre all'Azienda speciale raccoglie Comune, Provincia e operatori) che assieme al Conzorzio per lo sviluppo industriale e altri operatori «provando con i fatti di non essere affatto localisti» daranno un «segnale forte e concreto». Ovvero la convocazione di un cda (a cui è invitato il Comitato allargato) che prenderà «una posizione ufficiale a favore del progetto Unicredit». Ma soprattutto, spiega il presidente della Provincia Enrico Gherghetta, protagonista dello scontro durato quasi tutto l'incontro di ieri in Porto con il vice presidente di Unicredit Logistics, Maurizio Maresca (presente in veste di presidente della Compagnia portuale di Monfalcone) «varando un atto di indirizzo del nuovo Prg che segua l'ipotesi di sviluppo richiesta da Unicredit». In poche parole la realizzazione di una banchina di almeno 1 milione di metri quadrati e un retroporto ferroviario e logistico in grado di dotare Monfalcone di un vero «terminal container» che soddisfi le esigenze di mercato richieste di Maersk o di altri operatori marittimi globali. Gherghetta spiega: «Sono due anni che il governo sta prendendo in giro Unicredit, Maresca ora voleva una legge obiettivo dalla Regione, ma se tutto va bene ci vogliono almeno 6 mesi per ottenerla. La mia proposta è stata questa: troviamo una sintesi con un segnale forte del territorio e procediamo con una nostra presa di posizione a favore del progetto di sviluppo che Unicredit ha per il Porto. Con il consenso del territorio e l'appoggio della Regione è la strada più veloce. Alla fine lui mi ha creduto».

MARTEDÌ, 20 SETTEMBRE 2011 MessaggeroVeneto

Pagina 11 - Economia

TELECOMUNICAZIONI

Telit, il semestre si chiude con un utile di 2,6 mln di dollari

TRIESTE Telit Communications Plc, azienda leader nel settore comunicazione machine-to-machine (m2m),ha chiuso il primo semestre 2011 con un utile netto pari a 2,6 milioni di dollari (+89% annuo). I ricavi – si legge in una nota diramata dalla società – si sono attestati a 81,1 milioni di dollari (+36%), il risultato operativo netto è aumentato del 123% a 4,1 milioni e l'Ebitda rettificato del 50% a 8,1 milioni. La posizione finanziaria netta è pari a 2,5 milioni (debito netto pari a 15,5 milioni al 30 giugno 2010 e pari a 7,2 milioni al 31 dicembre 2010). Le previsioni per la restante parte dell'esercizio sono positive per la società, che si aspetta di proseguire a un tasso di crescita sostenuto, con un andamento delle vendite che alla fine del semestre è rimasto stabile.

MARTEDÌ, 20 SETTEMBRE 2011 MessaggeroVeneto

Pagina 11 - Economia

Da sabato c'è Casa Moderna Udine rilancia la Fiera unica

La presidente De Marco: «Sono finiti i bei tempi, bisogna razionalizzare» Alla 58esima edizione dell'evento parteciperanno 500 espositori

di Ilaria Purassanta w UDINE Casa moderna ha 58 anni. Ma non li dimostra affatto. Anzi, i suoi numeri – 500 espositori parteciperanno all'edizione che si inaugura sabato al quartiere fieristico udinese – testimoniano una vitalità inesauribile, anche in un momento di crisi come questa. Crisi che implicherà, tuttavia, il ripensamento del sistema organizzativo. All'illustrazione dell'edizione 2011 di Casa moderna, (alla quale hanno presenziato anche i rappresentanti degli sponsor, il presidente di Cari Fvg Giuseppe Morandini, di Amga Antonio Nonino, Godina per Allianz) la presidente di Udine e Gorizia fiere spa Luisa De Marco rilancia la fiera unica. «La razionalizzazione – sottolinea De Marco – è indispensabile e va fatta. Il periodo delle vacche grasse è finito. Registriamo un'apertura da parte di Pordenone e inizieremo a lavorare insieme. La sana competizione fa bene ma la guerra fra poveri non serve a nessuno». Che ruolo avrà Udine e Gorizia fiere in questo quadro? «L'avrà ma è prematuro individuarlo» risponde De Marco. L'operazione comunque asseconderà le rispettive vocazioni, per «favorire le eccellenze». Secondo De Marco, Pordenone si potrebbe specializzare, dunque, nelle fiere B to B (per gli operatori) e B to C (per i consumatori). Intanto a Udine si sta studiando anche un progetto per lo sviluppo del turismo congressuale. «Sostenere la fiera vuol dire sostenere l'economia del territorio», evidenzia De Marco: in tal senso si rinnova la sinergia fra l'ente fieristico e la Camera di commercio di Udine. Già a Friuli Doc, con l'abbinamento fra enogastronomia e design, se ne è avuto un assaggio. Due settori sui quali l'ente camerale intende puntare, come ha annunciato il presidente Giovanni Da Pozzo, anche nella promozione all'estero. Ma la Cciaa sta mettendo in campo anche altre iniziative, rivolte ai mercati esteri, per la valorizzazione del sistema produttivo e del manifatturiero. Se il 2011 il fil rouge tematico è stato il food, l'anno prossimo sarà il design. Li ritroveremo entrambi nel padiglione numero 9 alla Fiera di Udine in occasione di Casa moderna. Sarà il noto critico d'arte e giornalista Philippe Daverio l'ospite d'onore nello spazio Cciaa, sotto l'egida di Friuli future forum e Ciboduemilaeventi (il 1° ottobre alle 15.30). La vetrina di Casa Moderna, patrocinata da Comune e Provincia, sarà molto ricca. La sezione green in particolare. L'intero padiglione 7 sarà occupato da Casa biologica che offrirà una panoramica aggiornata su bio-edilizia, bio-architettura, tecniche e materiali all'insegna del vivere ecologico e del risparmio energetico. Novità di quest'anno, lo stand dell'Agenzia per l'energia del Fvg, con informazioni sulla certificazione Casa clima o sull'edilizia a basso fabbisogno energetico. Per la prima volta sarà ospitata la "Led House", che esplorerà il mondo della tecnologia Led applicata all'uso domestico. Confermati i servizi di consulenza: l'Ecosportello e "L'esperto risponde" 40 minuti di colloquio con uno staff di architetti per rinnovare la propria casa. Allo stand di CariFvg si potranno conoscere tutti i prodotti finanziari per investire nel mattone, i tecnici dell'Amga offriranno consulenze in materia d'energia o per contratti di fornitura (con bonus di 50 euro), e gli esperti Allianz invece in tema di

pacchetti assicurativi casa e famiglia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ, 20 SETTEMBRE 2011 MessaggeroVeneto

Pagina 13 - Regione

Autovie, deleghe a Melò e ritocchi ai pedaggi in A4

Dall'assemblea l'ok per portare a termine il finanziamento della terza corsia Da sabato i prezzi del ticket sono stati arrotondati a causa dell'aumento dell'Iva

Riccardi annuncia: il corridoio baltico passerà per il Fvg

L'asse principale del corridoio Baltico-Adriatico attraverserà il Friuli Venezia Giulia per passare quindi in Veneto ed Emilia-Romagna. Lo annuncia l'assessore regionale ai trasporti Riccardo Riccardi che, ieri a Bruxelles, lo ha sentito confermare dal capo Unità per le reti Ten-T (Trans european Network - Trasports) della direzione comunitaria Trasporti, l'olandese Herald Ruijters, e da Guenther Ettl, tra i principali collaboratori del coordinatore europeo Laurens Brinkhorst. Il Corridoio passerà via Stiria e Carinzia, e, quindi, attraverso l'asse ferroviario della Pontebbana il cosiddetto Ten 23 verrà prolungato al sistema portuale adriatico, agli scali di Trieste e Monfalcone, Venezia e Ravenna. Questo non esclude altre diramazioni. Il 19 ottobre la Commissione europea presenterà ufficialmente le decisioni Ue sulla nuova programmazione delle reti transeuropee di trasporto.

TRIESTE L'aumento di un punto dell'Iva arriva anche sul ticket per l'autostrada. Autovie Venete ha adeguato i prezzi da sabato scorso, nel giorno in cui era previsto l'aumento dal 20% al 21% , previsto dalla manovra correttiva del Governo. L'incremento di un punto percentuale varia a seconda del tipo di veicolo e del percorso autostradale e tiene conto del meccanismo di arrotondamento ai 10 centesimi di euro (per difetto o per eccesso). L'incremento finale del pedaggio potrà essere, dunque, inferiore, superiore o anche nullo rispetto alla percentuale di aumento dell'Iva. Il sito di Autovie Venete (www.autovie.it), fin dall'entrata in vigore dell'aumento, ha aggiornato la sezione dedicata al calcolo dei pedaggi. Sulla Trieste-Venezia, la classe A (autovetture), passerà da 8 euro e 30 a 8 euro e 40; la classe B (i furgoni) da 8 euro e 50 a 8 euro e 60; la classe 3 (mezzi pesanti a tre assi), da 11 e 80 a 11 e 90; la classe 4 (mezzi pesanti a quattro assi) da 17 e 40 euro a 17 e 50; la classe 5 (mezzi pesanti a cinque assi o più) da 20 euro e 30 a 20 e 50. Da Udine a Venezia un'auto che pagava 7 euro e 60 ora pagherà 7 euro e 70, mentre un mezzo pesante di classe 5 passerà da 18 euro e 60 a 18 e 70. Da Udine a Trieste la tariffa per una vettura resterà inalterata, mentre un mezzo pesante di classe 5 che pagava 7 euro e 10, ora pagherà 7 euro e 20. Da Trieste a Portogruaro, una vettura che pagava 4 euro e 60 continuerà a pagare la stessa cifra, mentre un mezzo pesante di classe 5 passerà da 11 euro e 10 a 11 euro e 20; da Portogruaro a Venezia una vettura che prima pagava 5 euro ora pagherà 5 euro e 10, un mezzo pesante di classe 5 da 12 euro e 20 passerà a 12 euro e 40. Da Trieste a Tarvisio, infine, la tariffa pagata dalle vetture non subirà aumenti mentre quella dei mezzi pesanti della classe 5, passerà da 30 euro e 30 a 20 euro e 50. Sul fronte societario, ieri a Trieste dall'assemblea dei soci di Autovie è arrivato il voto, all'unanimità, che permetterà a Dario Melò di continuare a lavorare per la concessionaria, nonostante le dimissioni da amministratore delegato e il passaggio alle autostrade del gruppo Toto. La decisione dell'assemblea ha sancito ciò che pareva già acquisito: la volontà

della Regione, del presidente Renzo Tondo, di portare a termine il finanziamento della terza corsia con Melò, voluto di nuovo in Autovie proprio dal governatore. Ora si aspetta il consiglio di amministrazione di giovedì, quando Autovie dovrà definire in modo chiaro e definitivo la struttura della dirigenza alla luce delle dimissioni di Melò. Le ore passano e l'ipotesi interna - tandem che vede il presidente, Emilio Terpin, e il direttore operativo Enrico Razzini - prende quota. Le deleghe dell'ex a.d. verrebbero così redistribuite tra il presidente e il direttore, con la garanzia del supporto finanziario di Melò fino alla conclusione della delicata partita del finanziamento per la terza corsia. L'ipotesi piace a Tondo, e nemmeno le mire leghiste - il Carroccio preferirebbe vedere ampliate le deleghe del vicepresidente padano, Enzo Bortolotti - sembrano spaventare, tanto che nel week end il numero uno della giunta ha ironizzato dicendo che «la Lega ha già avuto». A supportare l'ipotesi interna ci sono anche altre due questioni. In primis, in tempi di tagli ai famosi «costi della politica», a Tondo piacerebbe rivendicare di aver ridotto i costi della governance. In seconda battuta, c'è l'umore dei dirigenti interni di Autovie, dei funzionari meno in vista, che non vogliono apparire ma lasciano trapelare un certo fastidio per l'esposizione politica degli scorsi mesi. E quindi sembrerebbero a favore di una soluzione più tranquilla, e interna, per proseguire il lavoro già iniziato. Beniamino Pagliaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove tariffe autostradali sull'A4

Risentono dell'incremento dell'Iva dal 20 al 21 per cento

Sulla Trieste-Venezia:

La classe **A** (autovetture) passerà da 8 euro e 30 a 8 euro e 40
La classe **B** (i furgoni) da 8 euro e 50 a 8 euro e 60
La classe **3** (mezzi pesanti a tre assi) da 11 e 80 a 11 e 90
La classe **4** (mezzi pesanti a 4 assi) da 17 e 40 euro a 17 e 50
La classe **5** (mezzi pesanti a 5 assi o più) da 20 euro e 30 a 20 e 50

Da Udine a Venezia

Un'auto che pagava 7 euro e 60 ora pagherà 7 euro e 70

Da Udine a Trieste e da Trieste a Tarvisio

La tariffa per una vettura resterà inalterata

Da Trieste a Portogruaro

Una vettura che pagava 4 euro e 60 continuerà a pagare la stessa cifra, mentre un mezzo pesante di classe 5 passerà da 11 euro e 10 a 11 euro e 20

Da Portogruaro a Venezia

Una vettura che prima pagava 5 euro, ora pagherà 5 euro e 10, un mezzo pesante di classe 5 da 12 euro e 20 passerà a 12 euro e 40

MARTEDÌ, 20 SETTEMBRE 2011 MessaggeroVeneto

Pagina 35 - Provincia

Caffaro, in arrivo l'impianto cloro-soda

Torviscosa: oggi vertice tra sindacati e commissario. La Regione: sarà un polo industriale di primo piano

San Giorgio, fermate scuolabus ripristinate

Mian a Paiaro: sui Beni civici fai confusione

caRGNELUTTI: Con la produzione in loco, nella Bassa ci sarà una concentrazione di mano d'opera senza precedenti nella storia di questa regione»

Il sindaco Pietro Del Frate è intervenuto ripristinando le fermate degli scuolabus di San Giorgio di Nogaro, dopo aver incontrato i genitori degli studenti e aver valutato assieme a loro le motivazioni delle rimostranze. Soddisfazione da parte dei genitori, che ringraziano dunque il primo cittadino per aver capito la loro protesta in merito alla decisione di togliere alcune fermate in alcune frazioni, e che hanno espresso anche apprezzamento per l'intervento del consigliere di minoranza Enzo Bertoldi, per essersi impegnato presentando al sindaco e alla giunta un'interpellanza in merito alla vicenda. Ricordiamo che a San Giorgio sono interessati al servizio 745 studenti: di cui 110 della scuola dell'Infanzia (compresi 80 della privata), 335 della Primaria e 220 della Media, che da metà anno scolastico 2010- 2011 pagano novanta euro di ticket per lo scuolabus, una somma che in caso di una specifica richiesta dell'utente (al di fuori del normale percorso) può essere raddoppiata anche del cinquanta per cento. (f.a.)

CARLINO Gisberto Mian, vicesindaco di Carlino e presidente del Comitato degli Usi civici ai San Gervasio, attaccato per questa doppia funzione istituzionale dall'ex sindaco Caludio Paiaro, passa al contrattacco affermando che «dispiace constatare quanta confusione abbia l'ex sindaco Paiaro sulla materia relativa ai Beni civici di San Gervasio. Premesso - dice - che l'attuale maggioranza non ha fatto altro che ripristinare un diritto che l'amministrazione dei beni civici aveva fin dalla sua costituzione e cioè quello di gestire compiutamente i propri beni sottoponendo comunque il proprio operato al controllo del competente commissario regionale, e precisato che nessuno si è mai sognato di fare alcun torto ai cittadini di Maranutto, appaiono alquanto strumentali e fuorvianti le affermazioni di Paiaro sul mio ruolo di presidente del Comitato Frazionale». «Faccio notare all'ex sindaco che il Comune non ha alcuna partecipazione né eroga alcun contributo all'amministrazione dei Beni Civici che ha una gestione autonoma. Si tranquillizzi poi - conclude - per quanto riguarda le ipotesi di vendite: il comitato, che mi onoro di presiedere, non è stato eletto dai cittadini di San Gervasio per cedere il patrimonio che per secoli i padri hanno strenuamente difeso dai tentativi di appropriazione da parte dei governanti di turno, ma per tutelarlo ed accrescerlo dal punto di vista qualitativo». (f.a.)

TORVISCOSA Vertice oggi nella sede udinese di Confindustria tra le organizzazioni sindacali Femca, Filctem, Uilcem, le Rsu aziendali e il commissario straordinario di Caffaro-Snia, l'avvocato veneziano Marco Cappelletto, per fare il punto sullo sblocco di alcune aree del polo chimico. Si tratta della Macroarea 7 di 112 mila metri quadri, che rappresenta un caso unico in Italia di liberalizzazione di un'area ubicata all'interno del perimetro del sito inquinato di interesse nazionale, per la quale il Ministero all'Ambiente ha accolto tutte le

indicazioni del commissario delegato per la Laguna di Grado e Marano e dell'Arpa, e rappresenta un grande risultato per tutti i soggetti che in questi mesi hanno lavorato per raggiungere questo obiettivo. «La fase di sblocco segna una svolta importantissima nella difficile e auspicata strada del rilancio concreto del polo chimico - affermano i sindacati - e la certezza per il nuovo impianto di cloro- soda con tecnologia a membrane che verrà realizzato dalla società Bracco- Bertolini- Friulia». Come afferma il consigliere regionale, Paride Cargnelutti, «si tratta di un importante risultato di squadra e di un passo considerevole che va nella giusta direzione. Si tratta di un altro tassello che contribuisce a raggiungere il traguardo economico e sociale della zona. Sono oltre 100 mila metri quadrati di terreno liberati, un'area vastissima, collocata ad est della fabbrica, che potrà essere immessa in tempi brevi sul mercato dal commissario Marco Cappelletto: si definisce così un nuovo step nella programmazione dell'impianto di soda-cloro. Si avvicina pertanto l'obiettivo di realizzazione dell'impianto che costituirà un polo d'attrazione naturale di primo piano in grado di richiamare tante altre ditte che lavorano nel settore; soprattutto se si pensa che il cloro non potrà più essere trasportato, ma dovrà essere prodotto in loco, è evidente che l'area rappresenta un polo di sviluppo e di concentrazione di manodopera senza precedenti nella storia di questa regione». Ricordiamo infatti che il Gruppo Bracco e Bertolini, in partenrship con Friulia, hanno già manifestato interesse per quest'area sulla quale intendono effettuare l'investimento di 25 milioni di euro per realizzare l'impianto cloro soda a membrane per un volume di affari di 40 milioni l'anno. Inoltre permetterà l'assunzione di 20 nuovi addetti (più 50 dell'indotto), oltre ai 137 già assunti. Va sottolineato che alla liberalizzazione della Macroarea 7, lavoro della struttura del commissario per la Laguna di Grado e Marano, Gianni Menchini, hanno collaborato il sindaco di Torviscosa, Roberto Fasan, la Regione, l'Avvocatura dello Stato e l'Arpa. Francesca Artico

©RIPRODUZIONE RISERVATA